

Edilizia e Territorio

Appalto gratuito a Catanzaro/1. Ancora polemiche con botta e risposta tra Comune e architetti

10 ottobre 2017 - Massimo Frontera

Il dirigente del Comune: dagli Ordini insulti e intimidazioni, documenti ad Anac e Antitrust. Cappochin (Cna): affermazioni irricevibili, per il Comune è una vittoria di Pirro

Ancora polemiche sul controverso bando lanciato dal Comune di Catanzaro per la redazione del piano strutturale della città senza compenso. Dopo la notizia - lo scorso 5 ottobre - della [sentenza con la quale il Consiglio di Stato ha accolto il ricorso del Comune contro la sentenza del Tar Calabria](#); e dopo le [dure reazioni arrivate dal mondo delle professioni](#), c'è da registrare un nuovo scambio di accuse tra l'amministrazione di Catanzaro e il Consiglio nazionale degli architetti.

La nuova "puntata" della vicenda nasce dalla lettera firmata dal dirigente del servizio Urbanistica del comune di Catanzaro, Giuseppe Lonetti, che, in qualità di architetto si rivolge a Giuseppe Cappochin anche in veste di rappresentante nazionale della categoria di appartenenza, contestando toni e contenuti del comunicato stampa pubblicato il 6 ottobre dal Cnappc.

«Intendo pubblicamente comunicare al mio Presidente Nazionale - scrive Lonetti all'indirizzo di Cappochin - che i contenuti della nota, sicuramente non concertati col legale di fiducia dell'Ordine, considerate le sgarbanti violazioni deontologiche e le offese indirizzate a tutti i soggetti che hanno ritenuto di agire nell'esclusivo interesse pubblico, mi obbligano per esclusiva difesa della mia dignità umana e professionale a comunicare i dettagli di questa vicenda a tutti gli Organi istituzionali interessati e, in particolare, all'Agcm (Antitrust) in quanto è documentabile il condizionamento della concorrenzialità e libertà di mercato, al ministero di Grazia e giustizia e all'Anac per valutare la correttezza dei comportamenti amministrativi in relazione al riformato status giuridico che pone gli ordini in qualità di Enti Pubblici non economici, alla Presidenza del consiglio dei ministri e alla Corte dei conti per valutare se questo immotivato aumento di spesa pubblica incide negativamente sul bilancio dello Stato e si pone in contrasto con la legge sulla spending review stante la certezza che, allo stato attuale, in seguito al reinserimento del Decreto parametri uno stesso intervento avrà per la pubblica amministrazione un costo minimo tre volte superiore a quello richiesto al privato che invece beneficia della concorrenza e libertà di mercato. Sul piano personale, mi rivolgerò al legale di fiducia per verificare se tutte le offese ricevute integrano il reato di diffamazione».

[SCARICA IL TESTO - LA LETTERA DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO URBANISTICA DEL COMUNE DI CATANZARO](#)

Alla lettera del dirigente Lonetti, ha risposto ieri il presidente degli architetti: «Quello che colpisce nelle irricevibili affermazioni di un dirigente del Comune del Catanzaro dopo l'intervento del Consiglio nazionale degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori - a seguito della sentenza del Consiglio di Stato che ha considerato legittimo il bando per affidare per la redazione del Piano Strutturale al compenso simbolico di un euro - è il totale disinteresse nei confronti dei cittadini di Catanzaro, considerati, forse, di serie B e non degni, quindi, di poter usufruire, come gli altri, di scelte strategiche e, di conseguenza, di opere pubbliche di qualità». «Entrando, poi, nel merito della sentenza - aggiunge Cappochin - va sottolineato come essa rappresenti, per il Comune di Catanzaro, una vittoria di Pirro: quella procedura di gara, bandita oggi, sarebbe nulla ai sensi dell'art. 24 comma 8 del D.Lgs 50/2016, che prevede obbligatorio l'utilizzo del decreto parametri. Obbligatorietà che rappresenta una conquista per gli architetti italiani grazie all'accoglimento dei nostri emendamenti al Codice degli appalti affinché fosse introdotta. La sentenza del Consiglio di Stato ha "fotografato", invece, solo la normativa vigente in precedenza senza considerare che oggi non è più attuabile una procedura di gara bandita senza compensi per i professionisti».

[SCARICA IL TESTO - LA REPLICA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI ARCHITETTI](#)